

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	La Stampa	09/02/2018	<i>ALLARME SICCITA', IL SUD HA SETE (P.Baroni)</i>	2
38	Italia Oggi	09/02/2018	<i>IN CAMPO PER DIFENDERE L'ACQUA (M.Finali)</i>	5
18/26	L'Informatore Agrario	14/02/2018	<i>ATTUALITA' DALLE REGIONI</i>	6
42	Bergamo Post	09/02/2018	<i>"NON APPROVATO DEFINITIVAMENTE POSSIBILI MODIFICHE"</i>	15
20	Gazzetta di Mantova	09/02/2018	<i>AREE VERDI DA CURARE CI PENSERANNO I TARTUFAI</i>	16
3	Giornale di Sicilia	09/02/2018	<i>AGRICOLTURA A RISCHIO, UN PIANO DI INTERVENTI PER SALVARE I RACCOLTI</i>	17
13	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	09/02/2018	<i>IL MONDO DELL'AGRICOLTURA VUOLE ESSERE VALORIZZATO</i>	18
24	Il Giornale di Treviglio	09/02/2018	<i>SI SCAVA PER REALIZZARE I DUE NUOVI POZZI IRRIGUI</i>	19
13	Il Quotidiano del Sud	09/02/2018	<i>RISORSE IDRICHE IN FORTE CALO IN CALABRIA LA SITUAZIONE PEGGIORE</i>	20
23	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	09/02/2018	<i>SERIO GUIDA IL NUOVO CORSO DELLA CIA</i>	21
12	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	09/02/2018	<i>CAMPOROTONDO CONTRATTO DI FIUME, OGGI LA FIRMA</i>	22
10	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	09/02/2018	<i>LUCE SARA' AL MULINO DI PONTEVECCHIO</i>	23
23	In Cremasco Week	09/02/2018	<i>CICLABILE, SI REALIZZA LA SPALLATURA ANTI-ESONDAZIONE</i>	24
22	La Nuova del Sud	09/02/2018	<i>NUOVA MISSION IN AGRICOLTURA</i>	25
23	La Voce di Rovigo	09/02/2018	<i>"AGRICOLTURA TAGLIO DI IMU, IRAP E IRPEF"</i>	26
28	La Voce di Rovigo	09/02/2018	<i>DOMATTINA L'INAUGURAZIONE DEL PONTE SUL TEODORO</i>	27
28	L'Eco di Bergamo	09/02/2018	<i>CONTRO LA SICCITA' PIOGGE ARTIFICIALI E RISERVE IN CAVE</i>	28
37	Messaggero Veneto	09/02/2018	<i>DIFESA IDRAULICA, MANUTENZIONI SUL TORRE IN TRE COMUNI CARNE</i>	29
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	AltamuraLife.it	09/02/2018	<i>BUONE NUOVE PER IL TORRENTE JESCE</i>	30
	Baraondanews.com	09/02/2018	<i>LADISPOLI, IL 12 FEBBRAIO I LAVORI DI BONIFICA DEL FOSSO VACCINA</i>	31
	Mattinopadova.Gelocal.it	09/02/2018	<i>L'ACQUA DEL LEB PER IRRIGARE I COLLI EUGANEI</i>	32

A GENNAIO PRECIPITAZIONI DIMINUITE DI UN TERZO. PALERMO IN EMERGENZA

Allarme siccità, il Sud ha già sete

Baroni, Capurso e Gemelli ALLE PAGINE 10 E 11

DOSSIER

Non piove, la siccità minaccia l'Italia "Costretti a scegliere cosa seminare"

A gennaio precipitazioni diminuite di un terzo rispetto alle medie storiche
Nel Sud scorte idriche dimezzate, a Palermo dichiarato lo stato d'emergenza

PAOLO BARONI
ROMA

Se pensate che quest'inverno sia piovuto sin troppo vi sbagliate di grosso. A gennaio, rispetto alle medie storiche, le precipitazioni sono infatti calate del 31%, con punte del 50% nel Centro Italia e del 45% nel Mezzogiorno. Solo il Nord, dove quest'anno le neviccate sono state certamente molto abbondanti, si salva (si fa per dire) mettendo a segno un aumento del 5%. Troppo misero per ipotizzare che anche la prossima estate, dopo un 2017 destinato a passare alla storia, non dovremo misurarci per l'ennesima volta con la siccità. Il maltempo di inizio anno, con neviccate e piogge che hanno caratterizzato una diffusa «percezione d'inverno», spiegano dall'Associazione nazionale delle bonifiche, l'Anbi, hanno ristorato territori "assetati" ma non hanno risolto lo squilibrio idrico generato da uno dei periodi più caldi ed arsi della storia d'Italia.

Sud sempre più assetato

In questo avvio di 2018 è soprattutto la situazione del Sud a destare preoccupazione: le riserve idriche del Mezzogiorno sono praticamente dimezzate. Dal 2010 ad oggi le scorte di quest'area del Paese sono passate da 3000 milioni di metri cubi ad appena 1200. Drammatica la situazione di Palermo dove da ieri per decisione del Consiglio dei ministri è in vigore lo stato d'emergenza.

La circostanza è generalizzata, ma le situazioni più gravi si registrano in Calabria dove sono disponibili appena 3,48 milioni di metri cubi d'acqua (contro i 5,8 di 12 mesi fa), in Sicilia (187,61 contro 351,61), in

Basilicata (195,5 milioni di metri cubi contro 370,88), Puglia (140,58 contro 336,55) e Sardegna (675,77 milioni di metri cubi rispetto a 974,56 dello scorso anno). «Se consideriamo che gran parte degli invasi sono a riempimento pluriennale e che al Sud sta piovendo il 45% in meno della media del periodo, è facile capire che non solo ci aspettano mesi difficili, ma si stanno pregiudicando anche le disponibilità idriche per gli anni a venire» sostiene il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi.

Grandi laghi ai minimi

Quello che sta accadendo al Nord conferma che questo è un pericolo sempre più concreto. Nonostante il maltempo i grandi laghi restano tutti al di sotto delle medie storiche stagionali (1950-2015) e stentano a ritrovare il loro equi-

librio idrico. La situazione in assoluto più critica riguarda il bacino di Iseo, che a fronte di una capacità complessiva di 85,4 milioni di metri cubi d'acqua ne trattiene appena il 14% restando oltre 10 centimetri sotto lo zero idrometrico mentre storicamente il suo livello medio è fissato a quota 37,6. Il lago di Como è al 22,9% (a fronte di una capacità di 246,5 milioni di metri cubi) e a 0,6 centimetri sotto lo zero idrometrico (contro i +18 di media), il Garda invece è al 41,6% della sua capacità (458 milioni di mc) ed è l'unico un poco in crescita. L'ultima rilevazione lo dà a 66,5 centimetri sopra lo zero che son pur sempre 27,5 cm meno della media storica. Infine il lago Maggiore: questo invaso è al 53,5% della sua capacità (420 milioni di metri

cubi) e 57,9 cm sopra lo zero idrometrico, ovvero 15 in meno della media storica.

È vero che è nevicato tanto, e questo potenzialmente rappresenta un'importante riserva idrica, ma viste le bizze del clima nulla è scontato. «Tutto dipenderà dall'andamento climatico - spiega Vincenzi - Un repentino elevarsi delle temperature ed il conseguente scioglimento delle nevi sulle montagne comporterebbe non solo il perdersi di un'importante riserva idrica per i mesi a venire, ma anche un aumento di criticità idrogeologica per il contemporaneo fluire verso valle di ingenti masse d'acqua».

Inevitabile correre ai ripari. Per questo l'Anbi sollecita l'attivazione in ogni distretto idrografico di tavoli di concertazione fra tutti i soggetti interessati all'utilizzo della risorsa idrica «per conciliare le molteplici esigenze a partire comunque dalle priorità di legge e che cioè, dopo l'uso umano, viene quello a fini agricoli». E quindi insiste perché «al più presto vengano aperti i cantieri, sia per incrementare l'efficienza della rete irrigua sia per realizzare nuovi invasi in grado di trattenere le acque di pioggia per usarle nei momenti di bisogno rendendo operative risorse peraltro già stanziaste».

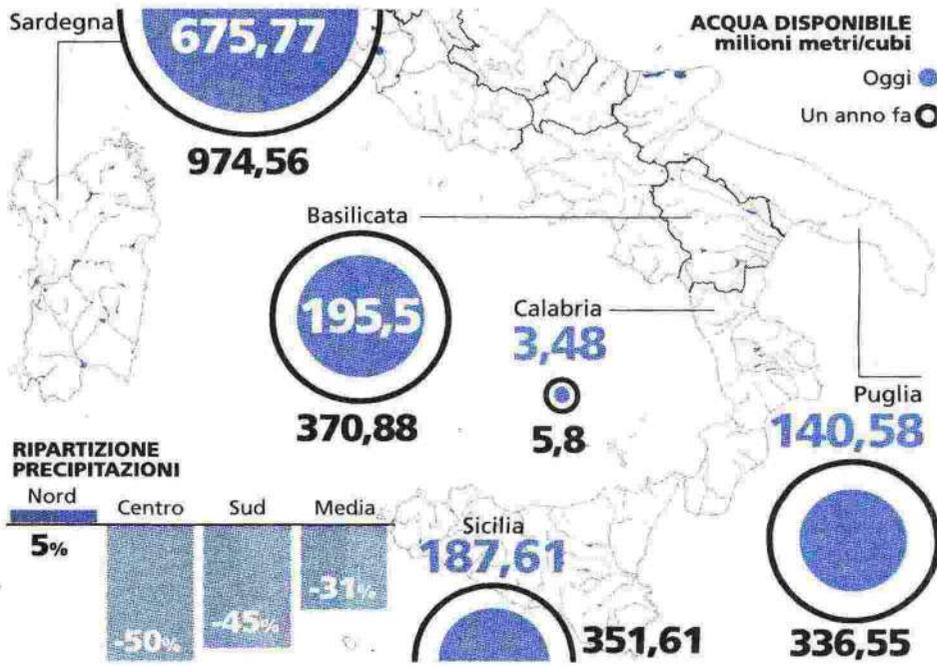
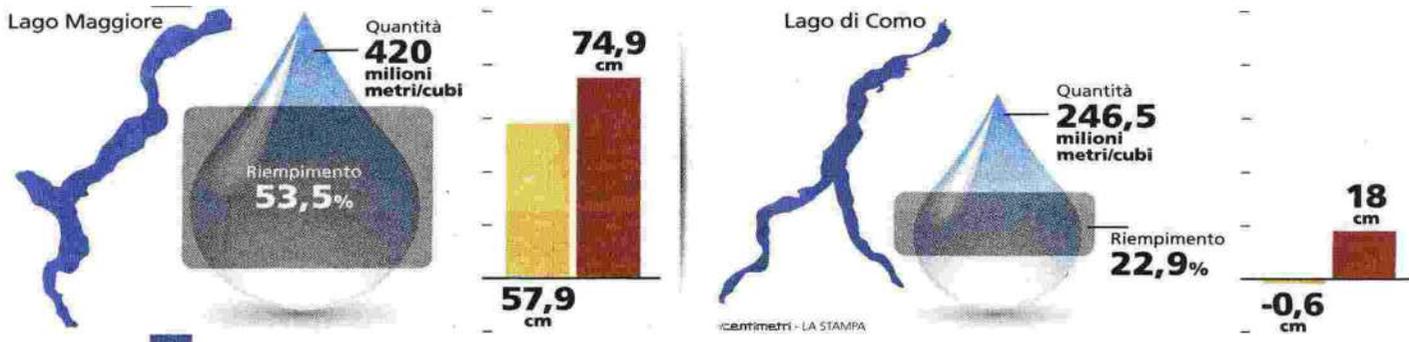
Nel settore agricolo l'allarme è già scattato. In Sicilia, ad esempio, i vari consorzi di bonifica hanno già informato le associazioni dei produttori prospettando l'ennesima stagione irrigua difficile ed invitandoli, quindi, a valutare cosa seminare.

L'emergenza Sicilia

Nella sola provincia di Palermo, segnala infatti la Coldiretti, si è registrato un crollo del 43,3% delle precipitazioni nel mese di gennaio che è peraltro il sesto mese consecutivo a far registrare un deficit idrico. La situazione - sottolinea l'associazione - è grave in tutta l'isola dove le precipitazioni a gennaio sono state inferiori del 47,2% alla media storica dopo un 2017 che è stato il più siccitoso da 10 anni. Il risultato è che non solo bacini di raccolta e laghi sono vuoti ed i torrenti restano asciutti ma nei campi aridi le sementi non sono germinate, col rischio di un pesante impatto sulla raccolta di grano duro mentre sulle piante la dimensione delle arance è diminuita con un calo dei prezzi di vendita, nonostante sia stato necessario ricorrere alle irrigazioni di soccorso. E anche gli ortaggi devono essere irrigati come se fosse giugno. Gli allevatori, soprattutto nelle aree interne, stanno finendo le scorte di fieno e materie prime per l'alimentazione degli animali con effetti sulla raccolta del latte. L'andamento schizofrenico del tempo, i ripetuti sfasamenti stagionali ed il ripetersi di eventi estremi sono già costati molto cari alla nostra agricoltura che, stima Coldiretti, tra alluvioni e siccità negli ultimi 10 anni ha subito danni per un totale di 14 miliardi di euro.

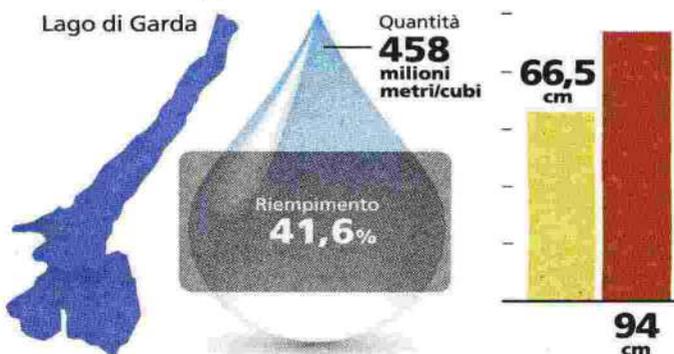
Twitter @paoloxbaroni

BY NC ND AL CLIN OIB RTI RISERVATI



L'appello
 L'Associazione nazionale delle bonifiche chiede di attivare in ogni distretto idrografico tavoli di concertazione fra tutti i soggetti interessati all'utilizzo della risorsa idrica

I laghi in sofferenza

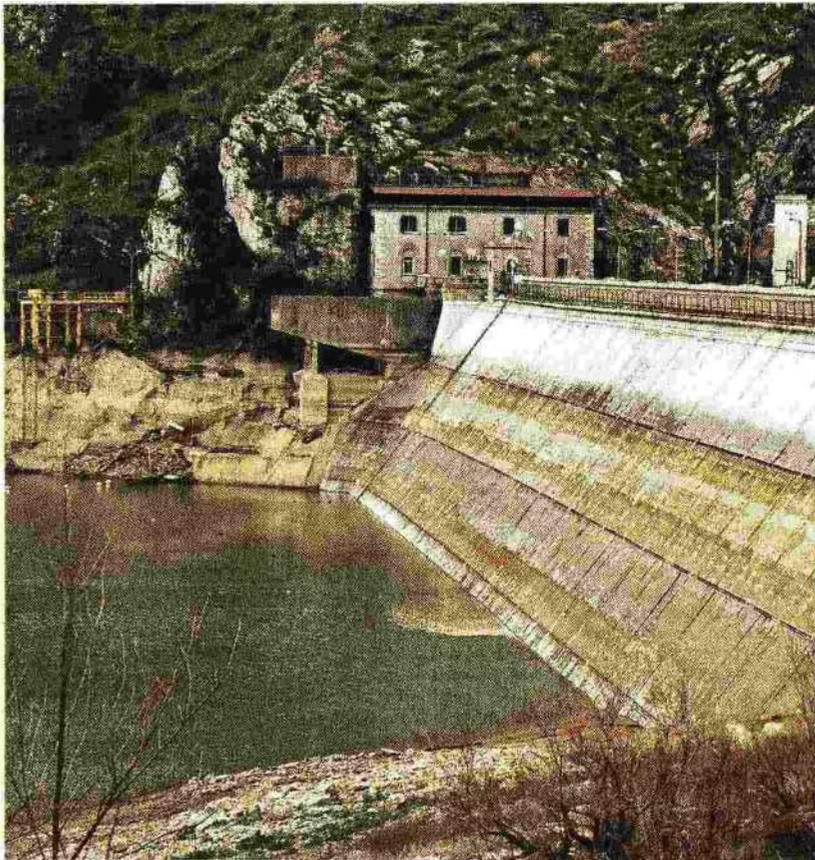


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



Stagno
L'impressionante situazione del lago di Piana degli Albanesi a Palermo dove il lago si è di fatto trasformato in una pozzanghera



Emergenza idrica in tutta la zona di Palermo: il lago di Piana degli Albanesi ridotto a pozzanghera

Contributi regionali per gli impianti di gestione idrica e la conservazione degli invasi

In campo per difendere l'acqua

Dalla Puglia all'Emilia-Romagna si moltiplicano i bandi

Pagina a cura
di MASSIMILIANO FINALI

Contributi per investire negli impianti di gestione idrica e per creare e conservare gli invasi naturali, sono la ricetta delle regioni per rispondere alla necessità di tutelare l'acqua. Una parte importante dei fondi a cui possono accedere gli enti locali per questa tipologia di investimenti proviene dai piani di sviluppo rurale e dai programmi operativi gestiti a livello regionale, che mettono in campo anche risorse di provenienza comunitaria. L'attuale ciclo di programmazione comunitaria, valido per il periodo 2014-2020, è caratterizzato da bandi periodici emessi dalle regioni.

Puglia, 30 milioni di euro per conservare acque pluviali

La regione Puglia è operativa attraverso il bando dell'azione 6.4 «Infrastrutture per il convogliamento

e lo stoccaggio delle acque pluviali» del por 2014-2020. Il bando mette in gioco fondi per 30 milioni di euro destinati a finanziare il completamento degli schemi idrici di fognatura pluviale nei centri abitati e per la realizzazione o adeguamento dei recapiti finali di fogna bianca. Le amministrazioni comunali, in forma singola, potranno ambire ad un contributo massimo di 1,5 milioni di euro a copertura del 100% delle spese ammissibili. Le domande di accesso ai fondi potranno essere presentate fino al 30 aprile 2018.

Emilia-Romagna, prorogati i bandi del piano di sviluppo rurale

Sono stati prorogati i due bandi operativi del piano di sviluppo rurale relativi alle misure 4.3.02 «infrastrutture irrigue» e 4.1.03 «invasi e reti di distribuzione collettiva». Il bando per le infrastrutture idriche può contare su uno stanziamento di 10,08 milioni di euro e rimarrà aperto

fino al 30 marzo 2018, concedendo contributi fino al 100% delle spese ammissibili. Il bando per gli invasi ha invece una dotazione di 7,92 milioni di euro e la scadenza è stata prorogata al 19 marzo 2018; il contributo arriva fino al 60% della spesa.

Liguria, 2,7 milioni di euro per gli acquedotti e 11,5 milioni di euro per gli invasi

La regione Liguria ha attivato il bando del piano di sviluppo rurale relativo alla sottomisura 7.2 «infrastrutture essenziali alle popolazioni rurali». Il bando stanziava oltre 2,7 milioni di euro a favore di comuni e altri enti pubblici. Tra i vari interventi a favore delle aree rurali, potranno beneficiare del contributo fino al 100% delle spese ammissibili anche i progetti per la costruzione, miglioramento o ampliamento di acquedotti per uso potabile. Il bando rimarrà aperto fino al 16 marzo 2018. Il bando della sottomisura 4.3, invece, met-

te in campo oltre 11,5 milioni di euro per la costruzione, o il miglioramento al fine di contenere la dispersione idrica, di invasi, vasche di accumulo e acquedotti per l'irrigazione o per uso zootecnico. Il contributo del 100% può essere richiesto fino al 15 marzo 2018.

Sardegna, 7 milioni di euro per le reti idriche

La regione Sardegna stanziava 7 milioni di euro per la sottomisura 4.3 «efficientamento delle reti e risparmio energetico» del piano di sviluppo rurale. I beneficiari dei fondi sono i consorzi di bonifica, nonché i comuni singoli o associati. Ciascun progetto potrà beneficiare di un contributo a fondo perduto fino al 100% della spesa ammissibile, con un massimale di 350 mila euro per proposta. Saranno finanziati gli investimenti relativi ai bacini e accumuli al di sotto dei 250 mila metri cubi, con relativo sistema di adduzione, distribuzione, monitoraggio e con-

trollo. Le domande di contributo saranno presentabili fino al 1° marzo 2018.

Molise, bando da 3 milioni di euro

Scadrà il 15 febbraio 2018 il bando della regione Molise emanato nell'ambito della sottomisura 4.3 del piano di sviluppo rurale 2014-2020. Grazie a uno stanziamento di 3 milioni di euro, gli enti locali possono finanziare anche la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture per la captazione e distribuzione dell'acqua potabile alle aziende agricole. Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale in misura del 100% del costo totale ammissibile con un massimale di 150 mila euro.

a cura di
CLUB MEP
MANAGER E PROFESSIONISTE NETWORK
WWW.CLUBMEP.IT
TEL +39 02 12107535
MAIL: INFO@CLUBMEP.IT



ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

TRENTINO-ALTO ADIGE

Bolzano: il bello della frutticoltura

Il settore frutticolo dell'Alto Adige, rappresentato per la quasi totalità dalla melicoltura, è all'avanguardia per le soluzioni tecniche ma è soprattutto un esempio di buona organizzazione

Come tradizione si è tenuto anche quest'anno, a gennaio, il convegno annuale dei frutticoltori dell'Alto Adige, riuniti al Kursaal di Merano per la loro 65ª assise. Circa 800 i partecipanti, molti dei quali anche in rappresentanza delle 7.000 aziende frutticole attive su oltre 18.000 ettari di meleti. Tale superficie ha ormai da tempo fatto dell'Alto Adige uno dei distretti produttivi più importanti non solo d'Italia ma anche d'Europa, con una quantità di mele prodotte che negli ultimi anni, a eccezione della scorsa stagione, ha ormai superato il milione di tonnellate/anno.

Il clima di montagna, con la diversità di quota dei frutteti che va dai fondo valle fino ai 1.000 metri delle zone più elevate, come ad esempio in Val Venosta, origina molta variabilità produttiva, ma sempre con garanzia di una lenta e uniforme crescita della frutta che porta la sua polpa a una maggiore consistenza, fondamentale requisito di conservabilità e appetibilità.

La presenza dei magazzini sociali ha garantito ai tanti piccoli produttori una sicurezza di collocamento e remunerazione del proprio prodotto. L'abilità gestionale dei dirigenti dei magazzini sociali ha saputo destinare all'estero quote sempre più importanti di frutta, pur se da sempre il mercato più ricco e che assorbe la frutta di maggior qualità continua a rimanere quello nazionale.

Il sistema frutta è certamente da considerare ben costituito anche per la notevole preparazione degli addetti, che quasi sempre hanno frequentato una scuola agraria. C'è poi l'assistenza tecnica ai frutticoltori, assicurata ormai da decenni da un Centro di assistenza tecnica, il Beratungsring, il cui costo gestionale è per metà a carico degli stessi frutticoltori.

Molto interessante, a valle della pro-

duzione, l'attività di Vog, il consorzio di 2° grado dei magazzini sociali della frutta nato ormai 50 anni fa con il principale incarico di lavorare la frutta di scarto. Negli ultimi 25 anni tale consorzio ha eseguito una serie di investimenti che lo hanno portato oggi ai primi posti d'Europa come centro preparazione di prodotti di largo consumo lavorando le mele nel suo stabilimento di Laives, in prossimità di Bolzano.

Al 30 giugno 2017 presso questo consorzio risultavano lavorate 350.000 tonnellate di mele della produzione 2017, principalmente della frutticoltura di Bolzano ma anche di Trento, con un fatturato che ha toccato gli 82 milioni di euro e con una produzione che per il 60% ha raggiunto i principali Paesi europei, per il 20% è andato negli USA e per il restante 20% ha avuto come destinazione principale Asia e Sudafrica.

L'assemblea di Merano ha avuto il pregio di veder presentate alcune interessanti relazioni.

Sul futuro delle produzioni aziendali



L'Alto Adige conta circa 18.000 ettari di meleti

di mele è stata molto apprezzata la relazione di Ines Hanrahn, docente universitaria nello Stato di Washington dove si stanno oggi producendo circa i due terzi delle mele degli Stati Uniti, ma con una produttività molto più bassa che in Alto Adige. Infatti tale produzione è in questo momento doppia di quella altoatesina, ma con una superficie a frutteto che è quattro volte quella di Bolzano.

La relatrice statunitense ha comunque fatto capire come in ambito mondiale ci sia un sempre più confrontabile modo di coltivare il frutteto a indirizzo più evoluto. La spinta verso mele bio e verso varietà «club» è in tutte le frutticoleture più avanzate sempre più evidente. In California, similmente a quanto ha cominciato a verificarsi anche in Alto Adige, si è già all'11,5% di mele bio ed è probabile che nell'arco di pochi anni si raggiunga il 20% dell'intera produzione.

Da questa giornata di Merano è emerso come il mondo della mela sudtirolese continui, anche a livello mondiale, a rimanere uno dei più attivi, sapendo importare ed esportare ogni sorta di tecnologia relativa allo specifico mondo frutticolo.

A tal proposito si ricorda il prossimo appuntamento dal 15 al 17 novembre 2018 alla Fiera di Bolzano con Interpoma, ormai considerata tra le più importanti rassegne internazionali relativamente a coltivazione, conservazione e commercializzazione della mela. **P.G.V.**

Piano paratubercolosi: l'adesione è volontaria

La delibera della Giunta provinciale di Trento, che ha trasformato da obbligatoria a volontaria l'adesione degli allevatori di bovini da latte al piano di risanamento da paratubercolosi, è stata criticata da chi la ritiene liberatoria da un impegno stabilito 5 anni fa quando la malattia era molto diffusa.

Vittorio Dorigoni, direttore dell'Ufficio controllo qualità dei Servizi veterinari prestatati dall'Azienda sanitaria, interpreta e motiva diversamente e positivamente la decisione operata dall'Esecutivo provinciale. La malattia è oggi presente in una quota di stalle che va dall'1,4 al 3,5% quindi è stata ridotta di molti punti rispetto alla situazione del 2013.

Gli allevatori che gestiscono stalle risanate aderiranno sicuramente al pia-

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

no prevedendo di non dover ricorrere ad alcun abbattimento. Essi trarranno vantaggio se l'adesione da parte di stalle ancora da risanare contribuirà ad azzerare la percentuale di infezione.

Chi sottoscrive l'adesione al piano avendo capi infetti nella stalla s'impegna ad abbattere i capi positivi e nel triennio anche l'alpeggio sarà loro vietato o possibile solo su malghe utilizzate in esclusiva. La delibera obbliga gli allevatori a tenere separati i capi giovani dagli adulti e quindi sollecita gli allevatori a farsi carico di precisi comportamenti nella gestione del bestiame da latte. S.F.

Avanti piano con i mirtilli

Il presidente di Melinda, Michele Odorizzi, conferma che nel breve periodo il progetto mirtillo in Val di Non prevede la produzione di 2.000 quintali, che corrispondono al carico di 20 vagoni commerciali. Rimane scontato l'interesse di Melinda ad avere nel paniere d'offerta, accanto alle ciliegie an-

che i mirtilli, quale alternativa alle mele. Sarà l'esito di mercato, dice Odorizzi, a confermare la giustezza della scelta e a suggerire un'ulteriore espansione della superficie coltivata a mirtillo.

La mancanza di terreni acidi rende comunque inevitabile la coltivazione in contenitori sopraterza riempiti di substrato acido. Per mantenere il pH basso sarà inoltre necessario il sistema di subirrigazione con acqua acidificata. S.F.

PIEMONTE

Definiti i criteri per l'assegnazione dei terreni abbandonati

La Giunta regionale, nella riunione del 19 gennaio scorso, ha stabilito i criteri di assegnazione dei terreni incolti o abbandonati, ovvero quelli dei quali è impossibile individuare la titolarità oppure il proprietario risulta irreperibile, e che si trovano interclusi o confinanti con aree coltivate.

In questo modo - chiarisce una nota della Regione - i Comuni o le Unioni di

Comuni potranno assegnarli agli imprenditori agricoli o alle associazioni fondiarie che si obbligano a coltivarli sulla base di un piano di sviluppo aziendale di durata almeno quinquennale. E.Z.

Tempo di elezioni per la Cia

Il 13 gennaio l'assemblea della Cia di Novara-Vercelli-Verbania-Cusio-Ossola, che si è svolta a Novarello alla presenza del presidente nazionale Dino Scanavino, ha confermato presidente per il secondo mandato quadriennale Manrico Brustia, 45 anni, imprenditore risicolo novarese, e vicepresidente il risicoltore vercellese Roberto Greppi.

Brustia nella sua relazione ha sottolineato che «è necessario intervenire sulla semplificazione burocratica e sui contenuti della prossima Pac, che giocherà una partita decisiva per riuscire a garantire condizioni di sostenibilità ambientale ed economica».

Il 20 gennaio l'assemblea provinciale elettiva della Cia di Asti, che si è ri-

ATTUALITÀ DALLE REGIONI

unita nei nuovi uffici di Castelnuovo Calcea, ha confermato alla presidenza Alessandro Durando, 36 anni, di Portacomaro, che resterà in carica per il prossimo quadriennio. Tra gli impegni assunti al momento della rielezione lo sviluppo di filiere, il contenimento della flavescenza dorata e degli ungulati, l'agricoltura vista anche come momento di integrazione delle popolazioni migranti, il rilancio delle zone rurali marginali, il biologico, l'accesso al credito, la sburocratizzazione e il ricambio generazionale. **E.Z.**

VALLE D'AOSTA

Psr, riaperti due bandi per la valorizzazione dei prodotti agricoli

Hanno riaperto due bandi del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Valle d'Aosta per la concessione di contributi a iniziative di sostegno dei prodotti agricoli di qualità.

L'intervento 3.1.1 - che può contare per il 2018 su un budget di 98.000 euro - è destinato ad agricoltori e associazioni di agricoltori che intendono aderire a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari riconosciuti a livello comunitario. Gli aiuti coprono i costi di certificazione e di eventuali analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli. Scadenza delle domande al 31 ottobre.

L'intervento 3.2.1 eroga invece contributi per attività di informazione e promozione - quali realizzazione di campagne pubblicitarie, pubblicazioni, siti web, seminari, organizzazione e partecipazione a fiere - svolte nel mercato interno da associazioni di produttori coinvolte in uno o più regimi di qualità. Le risorse disponibili ammontano a 450.000 euro e le domande devono pervenire entro il 28 settembre. I bandi e la modulistica sono pubblicati sul sito della Regione, www.regione.vda.it/agricoltura **C.De.**

LIGURIA

L'olio Riviera Ligure spiegato agli studenti

È iniziato il programma divulgativo e didattico del Consorzio di tutela dell'olio dop Riviera Ligure per raccontare agli studenti degli istituti alber-

ghieri le caratteristiche distintive di questa eccellenza territoriale. Le attività didattiche e divulgative si svolgono presso gli istituti di Liguria e Piemonte e si concluderanno a maggio.

Il progetto, che prevede 80 incontri complessivi, si inquadra nel programma del Psr 2014-2020. Durante gli incontri gli alunni, e i loro insegnanti, avranno modo di compiere un percorso didattico di tre ore, che comprende la consegna di un «kit didattico» creato per raccontare le peculiarità della dop. Accanto al volume trova spazio una serie di video originali, in cui l'olio Riviera Ligure viene raccontato attraverso le testimonianze di chi lo produce, per comunicare in maniera efficace la complessa filiera dell'olio extravergine certificato e portare nelle aule le voci dei veri protagonisti del territorio.

Completano il kit il materiale di degustazione e una presentazione digitale utilizzata nei laboratori allo scopo di spiegare la normativa delle indicazioni geografiche, il sistema dei controlli e la filiera produttiva. **G.B.**

LOMBARDIA

Finite le risorse per il Psr sul biologico

La Direzione generale agricoltura ha reso noto che sono terminati i fondi a disposizione per la Misura 11-Agricoltura biologica del Psr e che pertanto non sarà attivata la procedura per la presentazione di nuove domande per la campagna 2018. Il budget di 38 milioni di euro è stato infatti interamente utilizzato per finanziare le domande delle tre campagne precedenti.

Le sole domande che potranno essere presentate sono quelle di conferma delle domande ammesse negli anni precedenti e quelle delle aziende che nel 2017 hanno ottenuto il passaggio dalla Misura 10 alla Misura 11.

Sul sito www.psr.regione.lombardia.it sono disponibili gli avvisi e tutti i dettagli procedurali. **E.F.**

Nuove risorse per le aree montane

Con l'ultima seduta dello scorso 17 gennaio, prima del periodo di ordinaria attività della fase pre elettorale, la Giunta regionale ha approvato

due delibere che stanziavano complessivamente 3,7 milioni di euro per l'agricoltura (1,5 milioni) e per le misure forestali (2,2 milioni) nelle aree montane. Risorse che saranno ripartite tra le 23 Comunità montane lombarde per sostenere le attività agricole e zootecniche e gli interventi a difesa dei boschi e del territorio montano.

Nel caso delle risorse per l'agricoltura di montagna, si tratta del sesto anno consecutivo che la Regione finanzia, con aiuti di Stato, gli investimenti aziendali, gli interventi di miglioramento degli alpeggi e l'ammodernamento dei processi di trasformazione delle produzioni agro-zootecniche, garantendo un contributo che varia dal 40 al 60% e una spesa complessiva dal 2013 di oltre 14 milioni di euro.

Per quanto riguarda le misure forestali, è questo il secondo bando, dopo quello degli anni 2014-2015, con il quale vengono erogati contributi, che possono arrivare fino al 100% della spesa ammessa, a soggetti privati (imprese boschive e consorzi forestali) e a Enti locali, per interventi di miglioramento e di difesa dei boschi, di sistemazione idraulica-forestale del territorio e della viabilità forestale, oltre che per la redazione dei piani di gestione delle foreste.

L'accesso agli aiuti sarà possibile presentando domanda alle Comunità montane, dopo che le stesse avranno pubblicato tra alcune settimane i bandi locali, nei quali saranno definite le diverse misure e le priorità di finanziamento, decise in base agli indirizzi regionali e alle esigenze locali, che potranno variare in funzione delle caratteristiche dei diversi territori. **E.F.**

Seminario Aral a Padenghe

Ha riscosso grande successo la 20ª edizione del seminario organizzato dall'Associazione degli allevatori lombardi (Aral) nell'ambito delle attività del proprio laboratorio e del Sata, il servizio di assistenza tecnica alle aziende della Lombardia, andato in scena a Padenghe sul lago di Garda (Brescia): oltre 160 gli addetti ai lavori provenienti da tutta Italia che hanno partecipato alla due giorni del 30 e 31 gennaio, dedicata alla sostenibilità dell'azienda da latte.

Tanti i temi sul tavolo: dal corretto uso del farmaco alla nuova ricetta

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

elettronica per tracciare l'utilizzo degli antibiotici, dalla compatibilità ambientale alla difesa del reddito aziendale, dalle incognite di un mercato sempre più volatile. Problematiche affrontate a 360 gradi da un gruppo di relatori altamente qualificati, che comprendeva responsabili di importanti realtà produttive oltre a ricercatori universitari e rappresentanti del sistema allevatori.

«L'obiettivo di questo incontro – ha detto il presidente Aral Fortunato Trezzi – è quello di condividere le esperienze maturate dai nostri tecnici e dai nostri laboratori in molti anni di lavoro con il supporto prezioso del mondo universitario e della ricerca, nostro partner in un cammino di continua innovazione a sostegno della competitività del sistema zootecnico lombardo».

«Passione e tradizione – ha continuato il presidente – sono componenti irrinunciabili nel nostro mestiere, ma non più sufficienti in un mercato dalle dinamiche sempre più complesse e sfuggenti: per questo è necessario un continuo aggiornamento tecnico, scientifico e tecnologico sganciato da logiche commerciali».

V.Po.

VENETO

Agroalimentare targato Qualità Verificata

In occasione di Fieragricola 2018, l'assessore Giuseppe Pan ha presentato il Consorzio di tutela, promozione e valorizzazione dei prodotti a «Qualità Verificata», costituitosi nei giorni scorsi a Padova con la presidenza di Lorenzo Brugnera (Latteria Soligo).

Il Consorzio, che si distingue dagli altri perché tutela molti prodotti e non tendenzialmente uno solo, è il risultato di un percorso avviato 18 anni fa con l'approvazione della legge istitutiva del «sistema QV».

L'obiettivo è quello di garantire l'identità, la qualità e la salubrità dei prodotti agroalimentari veneti nei confronti di una concorrenza non altrettanto qualificata e talvolta truffaldina, nell'interesse dei nostri agricoltori e dei consumatori. Lo strumento per raggiungere l'obiettivo è appunto il Consorzio, al quale si può aderire adottando uno dei 69 disciplinari di produzione già approvati e che garantisce l'uso corretto del logo, di im-

mediata visibilità per l'acquirente.

Al sistema hanno finora aderito quasi 1.900 operatori, mentre a oggi sono 16 i prodotti veneti contrassegnati dal marchio QV, secondo un'ampia gamma che spazia dalla carne bovina al latte e alle patate.

Ad.A.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Buone notizie per il Psr

Prosegue l'opera di implementazione finanziaria, semplificazione e sburocratizzazione del Psr del Friuli Venezia Giulia, oggetto di alcune delibere approvate recentemente dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore Cristiano Shaurli.

«Credo sia la miglior risposta alle criticità evidenziate – ha affermato l'assessore – perché se alcune permangono, in particolare quelle dovute ai ritardi di Agea nei pagamenti delle misure a superficie, altre possono essere superate a seguito di queste ultime scelte. Stavolta, con oltre 1,1 milioni di euro abbiamo finanziato l'intera graduatoria della Misura di sostegno

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

per le attività di informazione e promozione, assumendo come obiettivo strategico far conoscere la qualità dei nostri prodotti in un mercato sempre più competitivo e internazionale. Inoltre – ha aggiunto – abbiamo prolungato a 24 mesi l'ultimo bando del pacchetto giovani relativamente alla data dell'insediamento, così da consentire a quanti più giovani imprenditori agricoli di parteciparvi. Infine – ha evidenziato Shaurli – abbiamo siglato con Agea una convenzione per delegare alla Regione un'ampia serie di funzioni che siamo convinti di poter esercitare meglio e più velocemente».

Già nelle scorse settimane, con la modifica generale del Psr e ulteriori interventi all'interno della legge di stabilità regionale, sono emerse alcune novità che vanno in questa direzione.

«In effetti – ha proseguito Shaurli – in accordo con le organizzazioni di settore, abbiamo semplificato e ridotto il numero dei bandi del Psr, convinti che aprirne molti con poche risorse non faccia altro che aumentare il carico burocratico e creare false aspettative. In questo modo abbiamo recuperato risorse importanti per oltre 19 milioni di euro da destinare alle Misure più apprezzate e strategiche, ovvero le domande individuali e le filiere per la competitività aziendale, a cui abbiamo aggiunto nella legge di stabilità 2018 altri 8,7 milioni per scorrere le graduatorie sulla trasformazione e commercializzazione, sul risparmio idrico, sui premi ai giovani e sulla diversificazione delle attività, portando le risorse aggiuntive stanziare sul Psr a oltre 44 milioni di euro».

«È vero – ha concluso Shaurli – che sulle domande con approccio a filiera abbiamo accettato la richiesta di una proroga per la chiusura dei bandi arrivata da alcune associazioni di categoria. Giova però ricordare che il 93% delle risorse per investimenti saranno definitivamente impegnate e destinate a chi ha fatto domanda, con un volano importante per territorio e imprese».

A.D.F.

Due mesi di incontri per la zootecnia

La Sezione suina e avicunicola dell'Associazione allevatori del Friuli, con sede a Codroipo (Udine), organizza una serie di incontri tecni-

co-formativi su temi di grande interesse e attualità. La partecipazione è aperta, gratuitamente, a tutti gli allevatori. Tutti gli appuntamenti avranno inizio alle ore 20.

Si inizia giovedì 15 febbraio con l'intervento del veterinario di Tecnozoo, Paolo Bortolazzi, che parlerà di: «Patologie enteriche suine: ricerca e innovazione nelle terapie antibiotic free».

Il giovedì successivo, 22 febbraio, si guarderà a: «Le dop italiane: una difesa contro i giganti globali per salvaguardare la tipicità, la redditività e la competitività», con gli esperti Andrea Codato, Eugenio Vincenzi e Dario Folla.

«Biosicurezza tra prevenzione e indennità» sarà il tema trattato, giovedì 1 marzo, da Enrico Bargarollo, di Agro&Biocides e da Stefano Cherubin, di Newpharm.

Giovedì 8 si parlerà di: «La ricetta elettronica: una svolta positiva della burocrazia», con il veterinario Francesco Tonon e Manlio Palei, direttore del Servizio sicurezza alimentare della Direzione centrale salute del Friuli.

Salvatore Romei, veterinario della ST Msd, giovedì 15 marzo relazionerà su: «Benessere suino, nuove tecnologie e opportunità».

Ad approfondire il tema su «Impianti elettrici nelle aziende agricole e zootecniche», giovedì 22 marzo, è stato chiamato Sirio Rossano Secondo Cividino, dell'Università di Udine.

Il ciclo di incontri si concluderà giovedì 29 marzo, con i veterinari Zeno Bernardi e Andrea Angeli, che interverranno sul tema: «La disinfezione degli allevamenti avicoli nel rispetto delle norme della biosicurezza».

A.D.F.

EMILIA-ROMAGNA

Nuovo presidente della Cia regionale

Cambio al vertice della Confederazione italiana agricoltori dell'Emilia-Romagna. Il nuovo presidente è Cristiano Fini, 46 anni, imprenditore agricolo e già alla guida della Cia provinciale di Modena per otto anni.

Fini, eletto dall'assemblea dell'organizzazione professionale agricola, succede ad Antonio Dosi, vicepresidente della Cia nazionale.

Per il neoeletto, il coordinamento del Tavolo regionale per l'imprenditoria, affidato temporaneamente proprio alla Cia dell'Emilia-Romagna, «è l'occasione



Cristiano Fini

ne per consolidare il ruolo propositivo della nostra associazione nel contesto regionale».

M.O.

Un marchio di qualità per il Parmigiano di montagna

C'è anche l'agricoltura, in particolare la zootecnia da latte per il Parmigiano Reggiano, tra i comparti interessati dalla «Strategia d'area dell'Appennino emiliano», il piano varato dalla Giunta regionale che mette in campo circa 28 milioni di euro tra risorse statali (3,75 milioni), regionali (17), più finanziamenti da parte dei privati (6) e degli altri enti locali coinvolti (1,2), per la realizzazione di un programma di investimenti che vanno dal potenziamento dei servizi socio-sanitari alla popolazione al turismo sostenibile, dalla difesa del suolo alla bonifica, il cui «cuore» è tuttavia rappresentato dal settore primario, che assorbirà la quota più significativa dei fondi (10 milioni).

Non a caso il programma si intitola «Montagna del latte» e prevede un investimento di circa 9 milioni di euro per l'avvio di un progetto di filiera finalizzato alla creazione di un marchio di qualità per il Parmigiano-Reggiano di montagna. L'obiettivo è garantire una migliore redditività alle aziende impegnate in questa produzione. Altre risorse (1 milione) saranno utilizzate per favorire l'internazionalizzazione delle imprese e l'avvio di start up agroalimentari.

Non solo: alla filiera del «Re dei formaggi», nell'ambito del filone di interventi relativi al turismo sostenibile, sarà dedicato anche un circuito, con la realizzazione di un percorso ciclo-tu-

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

ristico e di trekking imperniato sulla rete dei caseifici, sul modello dei territori di eccellenza come le Langhe.

L'area più direttamente coinvolta nel progetto abbraccia sette comuni dell'Appennino reggiano (Castelnovo ne' Monti, Carpineti, Casina, Toano, Villa Minozzo e Ventasso), ma si allarga anche ad alcuni comuni dell'Appennino modenese e parmense. **M.O.**

TOSCANA

Iscrizioni aperte a Firenze Bio

Dal 23 al 25 marzo prossimo alla Fortezza da Basso di Firenze si terrà la prima edizione di Firenze Bio, l'evento fieristico nazionale dedicato all'agricoltura biologica e che vuole mettere a diretto contatto produttori e consumatori finali, oltre che operatori del settore.

Nel programma ci sarà ampio spazio per convegni, attività di educazione al consumo ed eventi.

Per favorire la partecipazione delle aziende biologiche, la Regione ha emesso a fine gennaio un bando per l'assegnazione di un contributo volto all'abbattimento dei costi di partecipazione. Il bando è reperibile sul sito della Regione Toscana ed è riservato a imprese singole o associate del settore agricolo e agroalimentare, comprese le bevande alcoliche, gli enti pubblici e loro emanazioni con competenza in materia di promozione agroalimentare, con sede legale o operativa in Toscana.

Sono esclusi gli operatori che svolgono esclusivamente attività commerciali. I soggetti interessati devono necessariamente iscriversi alla piattaforma

CRM corporate di Regione Toscana e le iscrizioni si chiuderanno il 18 febbraio prossimo. **P.C.**

MARCHE

Qualcosa si muove nei pagamenti Pac

Fumata bianca per i pagamenti delle domande a superficie 2017. L'annuncio viene dalla Regione Marche dopo i solleciti ad Agea per recuperare i ritardi accumulati nell'erogazione dei fondi. I funzionari del Servizio politiche agroalimentari hanno alla fine ottenuto il via libera dall'ente pagatore.

In tutto sono 4.214 le domande liquidate provenienti da aziende delle aree montane per un importo di circa 6,9 milioni di euro. Altre 893 richieste restano in attesa di regolarizzazione da parte dagli agricoltori e dagli allevatori interessati alle indennità per i mancati redditi e i costi correlati allo svolgimento dell'attività agricola e zootecnica nelle aree montane.

«Ora rimangono da pagare, entro il 20 febbraio, le 1.500 domande per il biologico - ha spiegato l'assessore regionale all'agricoltura Anna Casini - mentre nel semestre entrante andranno liquidate tutte le restanti richieste inevase degli agricoltori». **M.P.**

LAZIO

Siccità, a Tarquinia si anticipa l'irrigazione

Il Comune di Tarquinia (Viterbo) ha ospitato un incontro in cui si è fatto

il punto sull'annata irrigua anche per programmare le attività ordinarie del Consorzio di bonifica Maremma Etrusca. Viste le scarse precipitazioni atmosferiche nell'anno trascorso, è stata definita l'apertura anticipata degli impianti irrigui: il servizio è fruibile dal 6 febbraio, invece che dai primi di marzo, come previsto.

Altra tematica trattata, particolarmente sentita dagli agricoltori, è quella delle sorti incerte dei consorzi di bonifica, interessati da una profonda revisione normativa. Nell'incontro è emerso che sicuramente si manterrà la fusione. In base alla ripartizione commissariale, si accorperanno i dieci consorzi presenti nella Regione Lazio in quattro gruppi, dove il consorzio della Maremma Etrusca insieme a Tevere-Agro romano e Pratica di Mare si trova tutt'ora inserito sotto la supervisione del commissario straordinario Antonio Marazzo. **Mo.Me.**

Fondi per l'emergenza incendi

Al fine di contrastare e limitare il più possibile i danni conseguenti agli incendi dei boschi, la Regione ha trasferito 700.000 euro a 18 tra parchi e riserve naturali regionali, su 23 totali. L'obiettivo è di adeguare tutto il meccanismo operativo di contrasto agli incendi boschivi e di potenziare e adeguare i mezzi destinati alla lotta agli incendi. Verranno rinnovati, in particolare, i mezzi pick up fuoristrada 4x4 e i moduli antincendio montati sui fuoristrada stessi. Stanziare risorse anche per la prevenzione agli

ATTUALITÀ DALLE REGIONI

incendi, finanziando con fondi del Piano di sviluppo rurale (Psr) la dotazione e la manutenzione di tutta una serie di strumenti: dagli impianti di video-sorveglianza alle torrette di avvistamento, dalla manutenzione di strade forestali alle linee tagliafuoco, per finire con la dotazione di radio digitali e ponti radio. **Mo. Me.**

ABRUZZO

Contributi per le nuove tartufaie

Ammonta a 1 milione di euro lo stanziamento assegnato all'avviso «Imboschimento e creazione di aree boscate» relativo all'Intervento 8.1.1 del Psr Abruzzo 2014-2020. L'intervento, pubblicato sul sito istituzionale della Regione Abruzzo www.regione.abruzzo.it/agricoltura, finanzia la creazione ex-novo e la gestione di impianti con piante forestali micorrizzate in terreni agricoli e non agricoli.

Gli incentivi consistono in: un contributo in conto capitale fino a 5.000 euro per ettaro di superficie imboschita per la realizzazione dell'impianto; un premio annuale per la perdita di reddito agricolo pari a 700 euro/ettaro per anno per un periodo di 12 anni; un premio annuale per le manutenzioni all'impianto, anch'esso corrisposto per un periodo di 12 anni.

Il premio per le manutenzioni consiste in 600 euro/ha/anno per i primi due anni successivi all'impianto, 480 euro/ha/anno per gli anni dal terzo al quinto; in 360 euro/ha/anno per il sesto anno.

Per poter accedere agli incentivi è necessario realizzare l'impianto su una superficie minima di 1 ettaro in unico corpo, mentre la superficie massima ammissibile a finanziamento è stabilita in 15 ettari.

I termini per fare domanda di contributo scadono il 31 marzo 2018. **A.F.**

CAMPANIA

Psr, soluzione manuale per le pratiche bloccate

Per i pagamenti del Psr Campania 2014-2020 sulle misure a capo e superficie, fermi da mesi, si profila l'avvio delle istruttorie manuali e il passaggio dei controlli da Agea alle Unità territoriali dell'Assessorato all'agricol-



tura. È questo l'esito di un tavolo di lavoro tenutosi a Roma nella scorsa settimana tra i vertici dell'Assessorato e dell'ente pagatore.

Erano attesi sin da dicembre – peraltro largamente annunciati – pagamenti sulle Misure 10 (produzione integrata), 11 (agricoltura biologica) e 13 (pagamenti compensativi) per almeno 100 milioni di euro, ma il Sian ha bloccato tutto e Agea non ha corrisposto alcunché ai beneficiari. Eppure, con la soluzione prospettata, i controlli a valle potrebbero arrivare tardi, a pagamenti già effettuati, ed esserci casi di successiva revoca dei finanziamenti.

Del resto, affidare le istruttorie delle domande di aiuto mediante l'attivazione manuale degli Uffici territoriali dell'Assessorato serve ad aggirare i continui stop provenienti dal Sian, che di fatto non hanno permesso finora di liquidare il grosso delle pratiche, per le notevoli incongruità con i bandi della Campania.

Problemi seri ci sono soprattutto sul biologico, dove i beneficiari attendono ancora i soldi della domanda del 2016. È ottimista sulla possibilità di effettuare realmente i pagamenti Maurizio Petracca, presidente della Commissione agricoltura del Consiglio regionale, che nelle settimane trascorse aveva sollevato la questione: «È emersa la volontà di procedere rapidamente a uno snellimento burocratico e procedurale. D'altronde la ragione unica e vera dei ritardi nei pagamenti è da individuare proprio nelle lungaggini procedurali che finora hanno caratterizzato in particolare le fasi ispettive e di controllo demandate ad Agea, come del resto in gran parte delle Regioni italiane».

Ma nel mondo agricolo campano si avanzano dubbi sui controlli affidati agli Uffici periferici dell'Assessorato: la carenza di personale delle Unità territoriali potrebbe far arrivare i controlli in ritardo rispetto ai pagamenti di

Agea. E in caso di successiva accertata incongruità delle domande perverrebbe alla revoca parziale o totale dei finanziamenti già erogati. **M.Pe.**

MOLISE

A Campobasso riapre Campagna amica

Dopo un periodo di interruzione si è rinnovato a Campobasso sabato 27 gennaio l'appuntamento del mercato di Campagna amica, che ha visto oltre 20 produttori agricoli provenienti da tutta la Regione impegnati nella vendita diretta delle proprie eccellenze. Rispetto al passato, nuova sede al coperto, il raddoppio dei giorni di apertura e il prolungamento di orario: infatti i produttori potranno vendere i propri prodotti il giovedì e il sabato di ogni settimana dalle ore 8,30 alle 18,30, in un ampio e moderno edificio in via Insorti di Ungheria.

A fare gli onori di casa il delegato federale di Coldiretti Molise, Eugenio Torchio e il direttore regionale, Saverio Viola. Presenti alla cerimonia di apertura, tra gli altri, l'assessore regionale all'agricoltura, Vittorino Facciolla, e il direttore nazionale di Campagna amica, Carmelo Troccoli.

Particolarmente apprezzato, inoltre, l'intervento di Monsignor Giancarlo Maria Bregantini arcivescovo di Campobasso, che ha sottolineato l'importanza della valorizzazione delle produzioni locali quale volano per lo sviluppo economico della regione per contrastare il sempre più preoccupante fenomeno della disoccupazione, dando la possibilità di avere un futuro alle nuove generazioni che tornano a interessarsi del mondo agricolo.

Soddisfatto anche l'assessore Facciolla, che ha evidenziato come il recupero e la valorizzazione delle produzioni locali contribuisca in maniera determinante a combattere il fenomeno dello spopolamento del territorio. **P.D.I.**

PUGLIA

Servono risposte per l'agriturismo

La Confederazione italiana agricoltori di Puglia ha richiesto la convocazione urgente di un tavolo tecnico interassessorile sull'applicazione della legge regionale dell'agriturismo,

ATTUALITÀ DALLE REGIONI

essendo ancora inesi i chiarimenti e l'applicazione definitiva di alcune importanti misure: l'utilizzo della cucina agrituristica anche per la trasformazione dei prodotti aziendali; l'approvvigionamento della fonte idrica a servizio delle strutture; la costituzione dell'Osservatorio regionale; la classificazione delle aziende agrituristiche così come prevista dal Mipaaf; l'organizzazione dell'Ufficio agrituristico regionale; la revisione dei criteri della Misura 6.4 del Psr.

In Puglia gli agriturismi autorizzati sono circa 700, a fronte di oltre 1.700 operatori iscritti nell'apposito Albo, per un fatturato annuale che nel 2018 potrebbe toccare i 20 milioni di euro. **G.T.**

Il lavoro agricolo sostiene l'economia

Secundo i dati contenuti nel Libro bianco sul lavoro elaborato da Coldiretti Puglia, nella regione in 3 anni sono aumentate del 7% le giornate di lavoro, passate da 14,6 milioni del 2014 a 15,7 milioni del 2016, mentre il numero delle aziende assuntrici di manodopera è aumentato di 182 unità.

Nel primo semestre del 2017, inoltre, è cresciuto di un ulteriore 6,6% il numero delle imprese agroalimentari pugliesi under 35 sul totale delle aziende agricole, con 5.544 giovani innovatori che in agricoltura sono riusciti a rappresentare prospettive future, alimentando una speranza rispetto ai tanti giovani costretti a cercare lavoro all'estero.

Il risultato è che le aziende agricole dei giovani - ha dichiarato il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele - possiedono una superficie superiore di ol-

tre il 54% rispetto alla media, un fatturato più elevato del 75% e inoltre il 50% di occupati per azienda in più. **G.T.**

BASILICATA

A fine marzo il premio Olivarum

Si terrà il 23 e il 24 marzo prossimi all'abbazia di Montescaglioso, in provincia di Matera, il premio regionale Olivarum per la valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva lucano.



L'edizione 2018, la quattordicesima, è frutto della collaborazione fra il panel lucano degli assaggiatori di oli extravergine di oliva, riconosciuto dal Mipaaf, e l'Agenzia lucana per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura (Alsia).

Tutti gli oli extravergine di oliva iscritti al concorso saranno sottoposti alle prove di assaggio nelle seguenti categorie: miglior monovarietale; miglior biologico; dop Vulture; migliore etichetta e packaging; «Grande produttore» riservata solo per lotti omogenei superiori a 25 quintali; «Olio emergente» riservata ai produttori che partecipano

per la prima volta al premio.

Questa competizione regionale consentirà di evidenziare un mercato, quello dell'olio extravergine d'oliva, in continua crescita per la regione Basilicata e che vanta numeri di particolare interesse, come la presenza sul territorio di 30.000 aziende, di 145 frantoi attivi e una produzione stimata per il 2017 di circa 5.000 tonnellate di olio extravergine d'oliva, che rappresenta l'1,4% della produzione nazionale. **C.D.A.**

CALABRIA

Aiuti per la siccità 2017

Il Mipaaf, con il decreto del 16 gennaio 2018 pubblicato sulla G.U. n. 22 del 27 gennaio scorso, ha dichiarato l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi in Calabria per la siccità dal 1° aprile al 22 settembre 2017 che hanno provocato danni alle produzioni.

I territori interessati dal decreto sono: per l'intero territorio le province di Catanzaro, Cosenza, Crotona e Vibo Valentia; 65 comuni della provincia di Reggio Calabria.

Le richieste per l'attivazione degli interventi compensativi, previsti dal Fondo di solidarietà nazionale, vanno presentate, entro il 12 marzo 2018, agli uffici provinciali del Dipartimento agricoltura della regione Calabria competenti per territorio per le province di Cosenza, Catanzaro, Crotona o Vibo Valentia. Le imprese agricole danneggiate ricadenti nel territorio provinciale di Reggio Calabria dovranno, invece, rivolgersi al Settore 10 - Agricoltura caccia e pesca della competente Città metropolitana di Reggio Calabria. **Ma.L.**

ATTUALITÀ DALLE REGIONI

Stanziati 13 milioni per la promozione

La Regione metterà a disposizione nei prossimi due anni circa 13 milioni di euro per la promozione internazionale del sistema Calabria. La Giunta regionale, attraverso l'approvazione dei Programmi attuativi 2017-2018 e 2019-2020, si propone di consolidare e rafforzare le attività commerciali all'estero da parte delle imprese calabresi che, nell'ultimo semestre, hanno registrato una crescita delle esportazioni dell'8,3%.

I mercati individuati su cui focalizzare e diversificare gli interventi promozionali sono: mercati ad alto potenziale di sviluppo (Brasile, Argentina, Cina, Sud-Est Asia, India, Russia ed Europa settentrionale), mercati maturi (USA, Canada, Svizzera, Germania, Gran Bretagna) e mercati strategici di prossimità (bacino del Mediterraneo, Balcani, Medio Oriente, Emirati, Paesi del Golfo).

I principali settori e temi prioritari del Programma sono: agroalimentare, edilizia sostenibile, turismo e cultura, logistica, ICT e terziario innovativo, smart manufacturing, ambiente e rischi naturali, scienza della vita.

«Il Piano per l'internazionalizzazione per i prossimi due anni - ha commentato il presidente Mario Oliverio - rappresenta una mano tesa alle imprese calabresi impegnate a rendere i nostri prodotti di qualità sempre più conosciuti nei mercati globali». **Ma.L.**

SARDEGNA

Come sta il Pecorino

«**Q**uale ruolo dei formaggi dop nel mercato mondiale? La posizione dei Consorzi di tutela»: questo il tema del convegno organizzato dal Consorzio di tutela del Pecorino romano dop, svoltosi il 2 febbraio scorso nelle tenute Sella & Mosca di Alghero, dove si sono incontrati i maggiori portatori di interesse del comparto nazionale ed europeo.

Dopo la relazione introduttiva del presidente del Consorzio del Pecorino Salvatore Palitta sullo stato di salute del settore nel panorama internazionale, si è aperto un importante confronto tra i relatori e la platea, composta dalle associazioni di categoria agricola, i produttori, i trasformatori privati e del mondo delle cooperative e i rappresentanti delle altre dop di pecorino.

L'assessore all'agricoltura Pier Luigi Caria - presente all'evento - ha ripercorso le più recenti azioni intraprese dalla Regione, che ha stanziato «45 milioni di euro che stiamo liquidando per le quasi 11.000 domande ricevute», per fronteggiare le criticità che hanno investito l'intera filiera del lattiero-caseario ovicaprino.

Caria ha quindi menzionato l'Organismo interprofessionale latte ovino sardo (Oilos), annunciando che «non ha il potere di definire il prezzo del latte, ma di governare attraverso un'analisi dettagliata dei dati l'intero comparto produttivo, di trasformazione e quindi di vendita». Ha inoltre ricordato gli interventi di carattere finanziario predisposti dalla Regione per garantire una maggiore liquidità alle imprese: «Abbiamo finanziato con 3 milioni di euro il bando sull'internazionalizzazione destinato alle tre dop ovine (Pecorino romano, Pecorino sardo, Fiore sardo), che hanno contribuito con un altro milione, affinché si stabilizzino i mercati di vendita storici e se ne conquistino di nuovi. Secondo alcune previsioni, questo potrebbe garantire margini di crescita che nei prossimi anni si dovrebbero muovere su una forbice tra un +15% e un +25%».

L'aiuto dei 13 euro a capo ovicaprino - ha affermato infine l'assessore - ha permesso di recuperare i dati produttivi del latte delle stagioni 2015-2016 e 2016-2017: «Sarebbe auspicabile, provando a normarla per legge, una raccolta costante dei dati di produzione da aggiornare mese per mese. ... Senza un'analisi puntuale e attenta sui numeri non si potrà mai dare una regolarità a tutta la filiera, che a ogni oscillazione o crollo penalizza sempre l'anello più debole della catena: i pastori». **L.Mu.**

SICILIA

Castagna confermata alla guida della Cia

Rosa Giovanna Castagna, imprenditrice agricola di Tusa (Messina), è stata confermata al vertice della Cia siciliana. Mandato confermato anche per i vicepresidenti uscenti Giuseppe Di Silvestro, Raffaele Migliore e Antonio Cossentino.

Nel corso dell'assemblea dei delegati regionali, convocata per procedere al rinnovo delle cariche sociali, sono stati affrontati argomenti di scottante attua-

lità, quali la siccità e i pagamenti delle misure agroambientali. «È necessario - ha sostenuto Castagna nel corso del suo intervento - investire sull'innovazione perché con il clima che cambia e le risorse finanziarie che diminuiscono bisogna essere pronti ad affrontare le sfide dei prossimi anni in cui si prevede una maggiore richiesta di prodotti agricoli. All'assessore chiediamo un impegno immediato per l'erogazione delle somme riguardanti il bando del biologico 2015 e ciò per dare liquidità alle aziende siciliane che si trovano in grave difficoltà economica anche a causa dell'attuale perdurante siccità». **G.Mo.**

Pomodoro Pachino dal Camerun

Ha creato stupore tra gli addetti al settore del pomodoro il ritrovamento, in un supermercato di Pachino (Siracusa), di datterino proveniente dal Camerun (Africa equatoriale) in vendita a 1,39 euro/kg. Pachino è infatti il luogo d'origine del pomodoro igp, prodotto attualmente al palo per il crollo dei prezzi all'origine che non superano i 40-50 centesimi al chilo, quotazioni di molto inferiori ai costi di produzione. Per tale ragione diversi produttori stanno iniziando ad abbandonare le coltivazioni di quello che un tempo era conosciuto come l'oro rosso di Sicilia.



A molti, sindaco di Pachino in testa, l'operazione ha fatto venire in mente il «cavallo di Troia» e per tale ragione sono stati chiesti, a livello nazionale e regionale, maggiori controlli per evitare oltre al danno la beffa di nuove frodi commerciali, attraverso i canali delle false etichette, come scoperto nel recente passato e sempre su prodotti di origine extracomunitaria. **G.Mo.**

PROGETTO DEL PONTE

«Non approvato
definitivamente
Possibili modifiche»

(rfd) In merito alla notizia pubblicata nei giorni scorsi da un quotidiano locale online, riguardante la realizzazione della passerella ciclopedonale sul fiume Serio tra i comuni di Scanzorosciate, Pedrengo e Gorle, l'ufficio stampa del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, in un comunicato, interviene specificando che «il documento pubblicato non ha avuto alcuna approvazione da parte del Consorzio che ha la responsabilità del procedimento per la realizzazione dell'opera».

E chiarisce inoltre che «il progetto non ha ancora avuto la sua approvazione in via definitiva e quindi è ancora suscettibile di modifiche ed integrazioni».

Infine, nella stessa comunicazione firmata dal Responsabile Unico del Procedimento, Rup, ingegner **Giovanni Radice** e dal Direttore Generale dottor **Mario Reduzzi**, si precisa che «la documentazione pubblicata non è stata fornita dal Consorzio e pertanto chiunque abbia divulgato tale materiale se ne assume la completa responsabilità di fronte a qualsiasi azione di carattere procedurale, conseguentemente non risulta possibile fornire nessuna autorizzazione rispetto al materiale pubblicato che non risulta da atti ufficiali del Consorzio».



Aree verdi da curare Ci penseranno i tartufai

Sabbioneta. Il Comune cede gratuitamente per dieci anni tre fasce di terreno
L'associazione si occuperà della tutela delle piante potenzialmente tartufigene

► SABBIONETA

Manutenzione e tutela di alcune aree verdi del territorio in cambio dell'uso delle stesse per l'impianto e la crescita di tartufi. Il Comune di Sabbioneta e l'associazione "Tartufai della media valle del Po" hanno siglato una convenzione che mira a alla salvaguardia e alla tutela di zone ed ecosistemi che ospitano piante potenzialmente tartufigene.

Tre le aree, di proprietà comunale, dove è stata verificata la produzione spontanea di tartufi. Il primo è l'arginello posto tra Ponteterra e l'incrocio con la strada provinciale. Il secondo sempre un arginello, in questo caso quello posizionato tra l'incrocio con la strada provinciale e la strada bianca per Brugnolo. Infine, il terzo, è la striscia di terreno che si trova a ridosso del cimitero di Villa Pasquali.

Per salvaguardare questa produzione spontanea, è necessaria un'opera di costante cura delle piante, in prevalenza tigli storici, tra le cui radici cresce il tartufo. Per questo motivo, l'associazione ha presentato la sua proposta al Comune lo scorso aprile. L'obiettivo, la salvaguardia delle piante presenti tramite la potatura con mezzi naturali, l'eliminazione di arbusti ed erbe infestanti, sfalci delle rive e sostituzione delle piante secche con nuove della stessa specie. A settembre ecco il parere favorevo-



Due cesti ricolmi di tartuffi

le del consorzio di bonifica Navarolo. Parere necessario, visto che i terreni si trovano per vari tratti in fregio a canali che fanno parte del reticolo del consorzio, in particolare il canale secondario di Sabbioneta e il canale Cavo. Tra le richieste del consorzio, il fatto che l'associazione dovrà provvedere alla raccolta del legname e allo sgombero delle ramaglie che potrebbero ostruire l'alveo. Materiale che dovrà essere smaltito e non bruciato in loco.

La convenzione è stata poi approvata in giunta. La concessione avrà durata decennale. In questo lasso di tempo saranno verificate le potenzialità tartufigene dell'area, in particola-

re dopo anni di intensa attività di cura e manutenzione delle piante, visto che al momento la produzione è spontanea. Non sarà una tartufaia controllata, ma l'accesso sarà comunque riservato alle persone in possesso di regolare tesserino. Non sarà nemmeno un'attività con finalità economiche, anche se il concessionario promuoverà ogni iniziativa utile, anche a livello turistico locale, legata al prodotto.

«Puntiamo da tempo alla valorizzazione della zona degli arginelli - spiega il sindaco Aldo Vincenzi -, questa è un'iniziativa preziosa di cura ambientale».

Matteo Sbarbada

VERTICE IN ASSESSORATO. Greco, Consorzi di Bonifica: «Servono 42 milioni»

Agricoltura a rischio, un piano di interventi per salvare i raccolti

PALERMO

••• Dalla delibera del consiglio dei ministri dipenderà anche il prossimo futuro dell'agricoltura. Servono 30 milioni per la Sicilia occidentale e altri 12 per quella orientale per garantire, nei prossimi mesi, l'irrigazione di soccorso di alberi e piante pluriennali. Al momento, per le campagne di Palermo, Catania e Agrigento, la disponibilità di acqua negli invasi «è pari a zero» e le imprese sanno già

di non potere contare al 100% sulla prossima campagna irrigua. I conti sono stati fatti dal commissario dei Consorzi di bonifica, Franco Greco, nel corso della cabina di regia dell'assessorato all'Energia che si è riunita ieri. «Il piano di interventi possono farci superare questo anno di grave siccità, gettando le basi per il futuro», ha spiegato Greco al termine della riunione.

Per quanto riguarda Palermo e

provincia, si conta di prelevare acqua da un torrente per rimpinguare la diga Mario Francese, ex Garcia, che oltre alle campagne serve anche le abitazioni. Un altro intervento prevede invece di sfruttare una decina di pozzi nella zona settentrionale del fiume Himera, le cosiddette acque di subalveo, che potrebbero garantire 50 litri al secondo ciascuno. Nell'Agrigentino, invece, l'obiettivo è portare l'acqua di due piccoli specchi d'acqua in uso all'Enel - le condutture sono già pronte - al lago castello. Nella zona orientale, infine, si collegheranno dighe piene come la Lentini (al momento ha una settantina di milioni di metri cubi) con quelle vuote, Pozzillo e Ogliaastro su tutte, per andare in soccorso delle colture a Enn e Catania.

(*PPM*)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Il mondo dell'agricoltura vuole essere valorizzato

TAGLIO DI PO

Le associazioni di categoria del mondo agricolo provinciale si sono incontrate, in Municipio a Taglio di Po, con il deputato Diego Crivellari, candidato al collegio uninominale per la Camera dei Deputati e il sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Perpaolo Baretta. All'incontro hanno preso parte Giordano Aglio presidente di Cia Rovigo, Fabrizio Cavallari vice presidente di Cia Rovigo e vice presidente Cosva Porto Tolle, Stefano Casalini, presidente di Confagricoltura Rovigo con il componente di giunta Giorgio Uccellatori, Adriano Tugnolo, rappresentante di Coldiretti Rovigo e presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po. Il sindaco di Taglio di Po, Francesco Siviero ha salutato e ringraziato i rappresentanti politici del Pd, per la disponibilità sempre dimostrata in questa legislatura e soprattutto per l'intervento importante al fine del riconoscimento dello stato di crisi dopo il fortunale del 10 agosto scorso. «Non abbiamo fatto promesse irrealizzabili - hanno detto Crivellari e Baretta - ma abbiamo realizzato fatti

concreti, mediante il taglio di Imu, Irap, Irpef agricola, investimenti nel settore giovanile, nascita distretti agricoli e ripresa di interesse strategico su questo settore, e ben 26 milioni fondo subsidenza, ed altro ancora. Vorremmo continuare a rappresentare il territorio. Finora con il settore agricolo c'è stato un rapporto proficuo che speriamo di poter proseguire».

AMBITI DA VALORIZZARE

La mia volontà - ha detto Crivellari - è quella di dare particolare attenzione alle peculiarità dei singoli ambiti del territorio polesano, al settore primario, all'ambiente. La scelta quindi è sui nomi, sulle persone che possono fare la differenza. Bisogna valutare chi potrà effettivamente rappresentare il Polesine e le sue esigenze. Ci sono opportunità importanti da cogliere e potranno essere colte nella misura in cui ci potrà essere un rapporto proficuo tra rappresentanti del territorio e categorie: un'alleanza istituzionale solida e condivisa». Molte le sollecitazioni e gli apprezzamenti da parte dei presenti per il loro impegno ed i risultati ottenuti a favore del mondo agricolo.

Giannino Dian



Misano - I lavori appaltati del Consorzio di Bonifica hanno preso il via martedì

Si scava per realizzare i due nuovi pozzi irrigui

Verranno attivati a maggio e serviranno a scongiurare la carenza di rifornimenti d'acqua. Più della metà dell'investimento è a carico del Consorzio

MISANO (rse) Due nuovi pozzi irrigui in paese, e il potenziamento del pozzo della roggia «Babbiona» a Calvenzano, per garantire l'approvvigionamento idrico agli agricoltori che hanno terreni a sud di Misano. E' l'importante opera idraulica che andrà a risolvere l'annoso problema causato dalla siccità estiva che tanti danni ha causato alle colture.

Li ha avviati martedì, con un ritardo di alcune settimane sull'apertura prevista dei cantieri per risolvere le ultime pratiche burocratiche, il Consorzio di Bonifica della Media pianura bergamasca. L'opera, affidata alla ditta «Sina Delfino e figli» di Zone (Bs), ha un costo complessivo di 672mila euro. «Il Consiglio d'amministrazione ha deciso che più del 50% dell'investimento, circa 389mila euro, verrà finanziato con fondi propri del Consorzio - ha spiegato il misanese **Ivan Tassi**, nominato come rappresentante della Provincia di Bergamo in seno al Cda del Consorzio di Bonifica - La par-



CANTIERE Il terreno comunale di via Padre Anelli dove sorgerà uno dei pozzi

te restante, 283.500 euro, verrà messa nei ruoli che gli agricoltori pagano al Consorzio con un piano di rientro dell'investimento di 12 anni». La quota che gli agricoltori pagano - comprensiva dell'ammortamento dei costi per i

pozzi, la fornitura di acqua per irrigare e le manutenzioni - è stata resa omogenea per tutte le zone del paese: 217,45 euro all'ettaro, pari a 14,49 euro a pertica di terreno. «Per qualcuno la quota consortile risulterà aumentata, diminuirà

per altri - ha puntualizzato Tassi - Fatto sta che un investimento di questa portata è storico per il paese». Il primo pozzo verrà scavato in un terreno comunale di via Padre Anelli e avrà una portata massima di 315 litri al secondo. «E' emersa la proposta, in seno al Cda del Consorzio - ha concluso Tassi - di intitolarlo a Santa Maria del Fonte alla quale è consacrato il vicino Santuario di Caravaggio». Il secondo pozzo, invece, il pozzo «Basso» sorgerà più a est su un terreno messo a disposizione degli Istituti Educativi di Bergamo e avrà una portata di 200 L/sec. Entrambi verranno attivati a maggio. Il potenziamento, infine, del pozzo della roggia Babbiona, in via Misano a Calvenzano, porterà la portata massima da 80 a 315 L/sec.

Soddisfatta per aver chiuso un lungo iter autorizzativo anche il sindaco **Daisy Pirovano** che ha annunciato il via ai lavori sulla sua bacheca Facebook. «È una grande soddisfazione per me, per il Con-

sortio misanese della Babbiona e per i nostri agricoltori, con cui da anni lavoriamo in sinergia per raggiungere questo importante obiettivo. Dopo lunghe insistenze e dopo un lungo percorso burocratico, seguito in prima persona dal nostro Tecnico Comunale, gli agricoltori hanno raggiunto un accordo con il Consorzio di Bonifica di Bergamo per il finanziamento di questi pozzi, fondamentali per le nostre colture locali - ha scritto il primo cittadino - Ricordate comunque che questo non è un regalo fatto al nostro Comune, ma un atto dovuto da parte di un ente consortile che ha come missione la bonifica del territorio e l'approvvigionamento di acqua irrigua. Non è stato facile arrivare a questo risultato, ma finalmente nel nostro territorio qualche soldo pagato da voi tutti con le cartelle di bonifica, a cui si aggiungono le cartelle irrigue degli agricoltori, sta tornando indietro sotto forma di opere utili alla nostra comunità».



■ ACQUA Emergenza secondo il rapporto dell'Anbi Risorse idriche in forte calo In Calabria la situazione peggiore

ROMA - Risorse idriche in forte calo al sud ma anche il nord non sta bene. A lanciare l'allarme è l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione del Territorio e delle Acque Irriguae) a fronte dei dati raccolti nei bacini di interesse degli enti di bonifica e di irrigazione.

In questo avvio di 2018 è soprattutto il Sud a preoccupare con una progressiva diminuzione delle riserve idriche dal 2010, oggi più che dimezzate (ora superano i 1200 milioni di metri cubi, ma erano circa 3.000 ad inizio decennio).

La situazione è generalizzata, ma attualmente le situazioni più gravi si registrano in Calabria, dove sono disponibili 3,48 milioni di metri cubi (erano 5,80 solo 12

mesi fa); Basilicata (195,5 milioni di metri cubi contro 370,88 di un anno fa); Puglia (140,58 milioni di metri cubi contro 336,55 del Gennaio 2017); Sicilia (187,61 milioni di metri cubi contro 351,61 a Gennaio di un anno fa); Sardegna (675,77 milioni di metri cubi rispetto a 974,56 dello scorso anno).

«Se consideriamo che gran parte degli invasi sono a riempimento pluriennale e che al Sud sta piovenendo il 45% in meno della media del periodo, è facile capire che non solo ci aspettano mesi difficili, ma si stanno pregiudicando anche le disponibilità idriche per gli anni a venire» commenta Francesco Vincenzi, presidente di Anbi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **METAPONTO** Tra le priorità future la vigilanza sull'ambiente e la qualità del prodotto

Serio guida il nuovo corso della Cia

L'assemblea dell'associazione ha rinnovato i vertici ed il direttivo di zona

METAPONTO - **Nicola Serio** è stato eletto nuovo presidente della Cia Metapontino; subentra a **Dino Persiani**, che ha concluso il suo secondo mandato. Vice presidente **Graziano Antonio Quinto** (giovane imprenditore agricolo).

Agricoltura
risorsa
essenziale
in regione

L'assemblea congressuale è stata l'occasione per affrontare temi importanti nell'area per il potenziale produttivo ed economico, da qualche anno messo a dura prova da crisi di mercato, crisi idrica, ritardi burocratici, problemi di sicurezza.

E a proposito di carenza idrica è stato ripreso l'allarme lanciato dall'Anbi (Associazione nazionale bonifiche ed impianti irrigui): in questo primo scorcio del 2018 in Basilicata possiamo contare su 195,5 milioni di metri cubi contro 370,88 di un anno fa.

Gli impegni della Cia ribaditi da Serio: ripartire dagli agricoltori, fare rete, aggregare prodotto e puntare su qualità in una regione dove



L'assemblea della Cia a Metaponto

il vero potenziale economico non è il petrolio, ma l'agricoltura. La Cia del Metapontino, sotto il profilo ambientale vuole presidiare non solo i territori, ma anche i tavoli della trasparenza e quelli di ripartizione dei fondi di compensazione ambientale per un corretto uso delle risorse, partendo da monitoraggio, diffusione dei dati e certificazioni reali. Per i dirigenti Cia le stesse aziende

possono candidarsi a "termometro biologico", in particolare produttori di miele e formaggi, api e pascoli sono il migliore indicatore.

Attenzione anche per Matera 2019 e sul tema infrastrutture per movimento di persone e merci. «Il Metapontino è una delle "porte naturali" di collegamento tra Europa e Bacino del Mediterraneo ed è l'area agricola che in Basilicata ha più

bisogno di manodopera. È stato detto- Per questo insieme a politiche di inclusione degli immigrati diventa strategico creare intorno al porto di Taranto un sistema logistico basato su una rete di infrastrutture specializzate; tra queste una piattaforma da realizzare a Ferrandina dedicata all'agroalimentare al fine di valorizzare le risorse e le potenzialità delle due regioni Puglia e Basilicata verso i mercati del Medio Oriente. Il cambio di marcia è possibile -commenta Serio- in quanto oggi più che in passato il territorio è diventato un luogo dove si consolidano multifunzionalità e multidimensionalità delle attività economiche, attraverso l'intreccio tra soggetti e processi sociali, culturali e produttivi dalle origini anche lontane. Di qui prende spunto il progetto economico della Cia in Basilicata, attraverso la crescita dell'associazionismo. Puntiamo in sostanza a recuperare a valore la forza identitaria delle nostre comunità rurali che sono depositarie di cultura, storia, tradizioni, custodi di saperi, professionalità».



CAMPOROTONDO CONTRATTO DI FIUME, OGGI LA FIRMA

OGGI alle 16 a Camporotondo verrà firmato il Contratto di fiume (per la gestione delle risorse idriche) coi Comuni di Bolognola, Fiastra, Cessapalombo, Belforte, Regione, consorzio di bonifica e Massimo Bastiani, coordinatore del tavolo nazionale dei contratti di fiume. L'Unione montana è capofila.



VALLEFOGLIA IL SINDACO: «LA TURBINA IN FUNZIONE PER SCUOLE E TURISTI»

Luce sarà al mulino di Pontevecchio

– VALLEFOGLIA –

L'ANTICO mulino di grano di Pontevecchio è quasi pronto per produrre energia. «Il Consorzio di Bonifica, responsabile dal 2016 della struttura di proprietà del Comune di Vallefoglia e Provincia – spiega il sindaco Palmiro Uccchielli –, sta infatti ultimando i lavori della nuova centrale idroelettrica».

TRAGLI OBBLIGHI a carico del Consorzio, in base alla convenzione siglata con i due enti, sono previsti sia la realizzazione della centrale con annessa manu-

IL CONSORZIO DI BONIFICA
Incaricato di ripristinare l'impianto il consorzio di bonifica renderà visitabile la mostra di cultura rurale

tenzione e la gestione di un nuovo spazio museale. Infatti nell'accordo è citato un «Centro per le attività museali». «Questo – spiega Uccchielli – è stato recentemente creato dall'amministrazione comunale grazie a diverse donazioni. Saranno esposti attrezzi agricoli della colle-

zione di un privato, che testimoniano le radici della cultura contadina locale». A lavori ultimati «sarà possibile ammirare – conclude il sindaco Uccchielli –, a fianco dei resti della vecchia centrale idroelettrica, la nuova perfettamente funzionante. Il tutto sarà contornato da una documentata storia sui mulini. L'allestimento proporrà uno spaccato della civiltà contadina dei primi anni del '900 del nostro territorio comunale, con attrezzi e ricordi del mondo agricolo molto cari ai nostri nonni, di sicuro richiamo per scolaresche e appassionati».

mi.vi.



INVERNALE Un'immagine attuale dell'imponente architettura sul fiume Foglia



CALVENZANO Grazie allo sconto di gara sul primo lotto di tombinatura i lavori procedono per 35 metri Ciclabile, si realizza la spallatura anti-esondazione

CALVENZANO (rse) Il primo lotto di lavori per la tombinatura della roggia «Babbiona» e la formazione della pista ciclabile per Treviglio non si ferma al tratto di circa 50 metri che lo scorso anno l'Amministrazione ha potuto finanziare con l'appostamento della quota d'avanzo di 80mila euro. Gli addetti della «Edildalmine», la ditta che si è aggiudicata i lavori, proseguiranno per un ulteriore tratto di 35 metri lungo la roggia che scorre in via Treviglio per realizzare la spallatura in cemento armato della sponda destra, quella che confina con le abitazioni.

«E' un intervento propedeutico alla prosecuzione dell'opera - ha spiegato il

sindaco **Fabio Ferla** - che abbiamo potuto finanziare grazie alle economie di spesa sulla gara d'asta che ha visto uno sconto di circa il 33% sull'importo». La spallatura della sponda, inoltre, avrà un'importante funzione quando, lungo la Roggia Babbiona, verrà riaperto il corso d'acqua. «L'argine destro era sprovvisto di una spallatura - ha proseguito Ferla - Capitava così che in caso di occlusione della griglia o quando per un forte temporale il livello dell'acqua cresceva si verificassero episodi di esondazione nei cortili delle abitazioni che confinano con la roggia. La spallatura impedirà all'acqua di esondare e, se durante l'anno

riuscissimo a reperire risorse finanziarie per proseguire nell'opera, consentirebbe di svolgere i lavori anche senza interrompere il flusso d'acqua. L'acqua della «Babbiona», infatti, nel periodo estivo serve agli agricoltori di Misano per irrigare i campi. Il rischio esondazione, poi, verrà scongiurato anche attraverso l'accordo siglato con il Consorzio di Bonifica che ha accettato di abbassare la portata, in metri cubi, che scorre nella roggia. Nel caso il livello si alzasse pericolosamente, infatti, entreranno in azione le chiuse realizzate vicino al sottopasso che faranno defluire l'acqua in eccesso nel bacino scolmatore».



VIA TREVIGLIO Il cantiere in corso per il primo lotto di tombinatura della roggia



Subentra a Persiani che ha concluso il suo secondo mandato nella confederazione

Nuova mission in agricoltura

L'assemblea territoriale Cia nomina Serio responsabile di zona

METAPONTO- Nicola Serio è stato eletto alla guida della Cia del Metapontino e subentra a Dino Persiani che ha concluso il suo secondo mandato. Vicepresidente Quinto Graziano Antonio (giovane imprenditore agricolo). L'assemblea congressuale è stata l'occasione per affrontare temi importanti nell'area per il potenziale produttivo ed economico,



Il tavolo dell'assemblea Cia

da qualche anno messo a dura prova da crisi di mercato, crisi idrica, ritardi burocratici, problemi di sicurezza. E a proposito di carenza idrica è stato ripreso l'allarme lanciato dall'Anbi (associazione nazionale bonifiche ed impianti irrigui): in questo primo scorcio del 2018 in Basilicata possiamo contare su 195,5 milioni di metri cubi contro 370,88 di un anno fa. Gli impegni della Cia ribaditi da Serio: "Ripartire dagli agricoltori, fare rete, aggregare prodotto e puntare su qualità" in una Regione dove il vero potenziale economico non è il petrolio, ma l'agricoltura. La Cia del Metapontino sotto il profilo am-

bientale vuole presidiare non solo i territori, ma anche i tavoli della trasparenza e quelli di ripartizione dei fondi di compensazione ambientale per un corretto uso delle risorse, partendo da monitoraggio, diffusione dei dati e certificazioni reali".

Per i dirigenti Cia le stesse aziende possono candidarsi a "termometro biologico", in particolare produttori di miele e formaggi, api e pascoli sono il migliore indicatore.

Attenzione anche per Matera 2019 e sul tema infrastrutture per movimento di persone e merci. Il Metapontino è una delle "porte naturali" di col-

legamento tra Europa e Bacino del Mediterraneo ed è l'area agricola che in Basilicata ha più bisogno di manodopera. Per questo insieme a politiche di inclusione degli immigrati diventa strategico creare intorno al porto di Taranto un sistema logistico basato su una rete di infrastrutture specializzate; tra queste una piattaforma da realizzare a Ferrandina dedicata all'agroalimentare al fine di valorizzare le risorse e le potenzialità delle due regioni Puglia e Basilicata verso i mercati del Medio Oriente. "Il cambio di marcia è possibile - commenta Serio - in quanto oggi più che in passato il ter-

ritorio è diventato un luogo dove si consolidano multifunzionalità e multidimensionalità delle attività economiche, attraverso l'intreccio tra soggetti e processi sociali, culturali e produttivi dalle origini anche lontane. Di qui prende spunto il progetto economico della Cia in Basilicata, attraverso la crescita dell'associazionismo. Puntiamo in sostanza a recuperare a valore la forza identitaria delle nostre comunità rurali che sono depositarie di cultura, storia, tradizioni, custodi di saperi, professionalità. Favorire lo sviluppo locale - conclude - è la nostra missione".

POLITICA/2 Gli esponenti del Pd indicano i risultati ottenuti: "C'è molto da fare"

"Agricoltura, taglio di Imu, Irap e Irpef"

TAGLIO DI PO - Incontro ieri mattina per il candidato al collegio uninominale per la Camera dei deputati Diego Crivellari a Taglio di Po con le associazioni di categoria del mondo agricolo provinciale. Un incontro importante ed utile di ascolto reciproco tra rappresentanti del mondo economico e la rappresentanza politica. Il sindaco di Taglio di Po Siviero ha salutato sia il candidato Crivellari e sia il candidato all'uninominale del Senato Pierpaolo Baretta, sottosegretario uscente al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la disponibilità dei due politici sempre dimostrata in questa legislatura e soprattutto per l'intervento importante al fine del riconoscimento dello stato di crisi dopo il maltempo dell'agosto scorso. "Non abbiamo fatto promesse irrealizzabili -

ha detto Crivellari in linea con il Sottosegretario - ma abbiamo realizzato fatti concreti, taglio imu irap irpef agricola, investimenti nel settore giovanile, nascita distretti agricoli e ripresa di interesse strategico su questo settore. Non dimentichiamo ben 26 milioni fondo subsidenza, ed altro ancora. Siamo in corsa per una rappresentanza del territorio. Finora con il settore agricolo c'è stato un rapporto proficuo che speriamo di poter proseguire. La mia volontà è quella di dare particolare attenzione alle peculiarità dei singoli ambiti del territorio polesano, al settore primario, all'ambiente. La scelta quindi è sui nomi, sulle persone che possono fare la differenza. Bisogna valutare chi potrà effettivamente rappresentare il Polesine e le sue esigenze. Ci sono opportuni-

tà importanti da cogliere e potranno essere colte nella misura in cui ci potrà essere un rapporto proficuo tra rappresentanti del territorio e categorie: un'alleanza istituzionale solida e condivisa". Il candidato Crivellari ed Baretta hanno raccolto durante l'incontro le sollecitazioni e gli apprezzamenti per il loro impegno ed i risultati ottenuti da parte delle categorie provinciali presenti. All'incontro hanno preso parte il presidente di Cia Rovigo Giordano Aglio, il vice presidente di Cia Rovigo e vice presidente Cosva Porto Tolle Fabrizio Cavallari, il presidente di Confagricoltura Rovigo Stefano Casalini e il componente di giunta Giorgio Uccellatori, il rappresentante di Coldiretti Rovigo e presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po Adriano Tugnolo.



Un'immagine dell'incontro che si è svolto a Taglio di Po si è parlato di agricoltura



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

GAVELLO Alle 10.30

Domattina l'inaugurazione del ponte sul Teodoro

GAVELLO - Manca poco all'inaugurazione del ponte sullo scolo Teodoro a Gavello, ricostruito a tempo di record dopo il crollo avvenuto nella notte tra l'8 e il 9 settembre scorsi. La cerimonia è stata fissata per domattina alle 10.30 in via Guccia. Saranno presenti l'amministrazione comunale di Gavello con il sindaco Diego Girotto e rappresentanti del Consorzio di Bonifica Adige Po che ha collaborato per la realizzazione dell'opera costata circa 70mila euro. Il ponte, contrariamente a quanto annunciato in precedenza, è già stato asfaltato ed è stato già aperto alla viabilità lo scorso 1 febbraio. La cittadinanza è invitata.

M. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contro la siccità piogge artificiali e riserve in cave

Risorse idriche

Dopo un 2017 secco Coldiretti punta ai bacini di scorta. Il Consorzio prenderà acqua da Serio e Brembo

BERGAMO Il mondo dell'agricoltura è al lavoro sul fronte della lotta alla siccità, dopo un 2017 gravoso. Lo testimoniano i numeri, anche per Bergamo. La cifra emblematica viene dalla stazione Arpa di via Stezzano, in città, «antenna» storicamente indicativa per misurare l'andamento dell'intera terra orobica: lo scorso anno sono scesi «solo» 1.034,6 millimetri di pioggia, il secondo dato peggiore dal 2008; solo nel 2015 si ebbe meno acqua, con 679,8 millimetri.

«L'inverno ha portato precipitazioni nevose in alta quota e questo dovrebbe essere una prima buona risorsa per i mesi più caldi», è la constatazione

iniziale di Alberto Brivio, presidente di Coldiretti Bergamo. Nella prevenzione all'aridità, i temi sono molteplici: «Occorre partire da una riflessione sulla gestione dei bacini, per far sì che la risorsa venga trattata il più possibile ed essere rilasciata nei momenti di maggiore necessità. Vero, ciò impatta sulle esigenze di altri fruitori, come i gestori impianti idroelettrici: serve conciliare chi produce energia col fatto che l'acqua è una risorsa essenziale per agricoltura. La legge, d'altra parte, riconosce delle gerarchie nell'uso: al primo posto c'è l'utilizzo per l'alimentazione umana, ma poi viene l'agricoltura. Va peraltro ricordato che l'acqua che si usa in agricoltura non è sprecata: dell'acqua che usiamo negli impianti a scorrimento, l'85% viene "restituito", perché ritorna poi nelle falde, peraltro fitodepurata», prosegue Brivio.

Sul tavolo, diversi discorsi: «Stiamo lavorando a progetti di efficientamento, in collaborazione con i consorzi di bonifica, e un altro aspetto è la possibilità di intervenire sui canali per evitare perdite da alvei», aggiunge. Tra le proposte lanciate in passato da Coldiretti, c'è la possibilità di «individuare cave e bacini dismessi da usare per immagazzinare acqua: sarebbe altra importante riserva», annota Brivio. La scorsa estate, calcolatrice alla mano, l'associazione aveva realizzato stime importanti: usando gli invasi di solo il 10% di tutte le cave dismesse presenti in Lombardia, si potrebbe realizzare una riserva strategica di almeno 90 milioni di metri cubi di acqua annui per l'irrigazione dei campi. Quanti sono i bacini utilizzabili? Coldiretti e Legambiente ne avevano individuati 2.891 in tutta la regione, di cui 158 in Bergamasca (quinta provincia

a livello lombardo). Sul tema è intervenuto anche il Pirellone: una legge regionale approvata lo scorso dicembre ha dato il via libera all'uso delle ex cave di sabbia e ghiaia come bacini di accumulo idrico, per ovviare alla siccità.

All'appuntamento estivo si prepara anche il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca: «Si sta lavorando per la programmazione dei prossimi mesi - spiega il direttore generale Mario Reduzzi -, dopo la recente rielezione degli organi di guida dell'ente (è stato riconfermato Franco Gatti alla presidenza, ndr). Due progetti interessanti sono al vaglio amministrativo e tecnico, ed entro il 31 marzo dovrebbe arrivare il via libera: si tratta della trasformazione da irrigazione a scorrimento a irrigazione a pioggia di due impianti, uno che afferisce al Serio e l'altro al Brembo».

Luca Bonzanni



Irrigazione a pioggia



PALMANOVA

Difesa idraulica, manutenzioni sul Torre in tre Comuni

Gli interventi sul torrente, per complessivi 400 mila euro, saranno avviati dal Consorzio di bonifica pianura friulana

PALMANOVA

Al via nelle prossime settimane una serie di interventi volti alla difesa idraulica del territorio che verranno realizzati dal Consorzio di bonifica Pianura Friulana.

I lavori seguono quelli urgenti di sistemazione idraulica, già effettuati nel periodo compreso tra il 2010 e il 2013, con fondi stanziati dalla Protezione civile, nei comuni di Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Palmanova, Pavia di Udine, San Vito al Torre, Santa Maria La Longa, Trivignano

Udinese e Visco, a salvaguardia dei centri abitati, spesso oggetto di allagamenti.

In questo ulteriore intervento si punterà soprattutto alla manutenzione e all'adeguamento di parte della rete di scolo del bacino di destra del torrente Torre. Si tratta di opere per complessivi 400.000 euro, stanziati dalla Direzione Ambiente della Regione, che interesseranno i territori di Pavia di Udine, Trivignano Udinese e Palmanova.

È infatti necessario far seguire una capillare manuten-

zione delle opere già realizzate per evitare che i lavori svolti risultino poi inefficaci proprio per mancanza di cura. Ed è quest'importante compito che è stato affidato dalla Regione al Consorzio.

Nelle prossime settimane, dalla primavera all'autunno, si eseguiranno pertanto interventi di sfalcio, taglio di vegetazione e piante che bloccano il fondo, espurgo di materiale limoso, rimozione di fango, costruzioni di muretti e dossi. Si effettueranno, inoltre, anche alcune verifiche delle apparecchiature mecca-

niche ed elettriche degli impianti presenti. «Oltre ai diversi cantieri in campo irriguo previsti per questa stagione – precisa la presidente del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, Rosanna Clocchiatti –, il cronoprogramma 2018 comprende anche numerosi interventi di manutenzione e sistemazione del reticolo idrografico, a conferma del fondamentale ruolo, affidatoci dalla Regione, svolto nel vasto comprensorio di nostra competenza».

(m.d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rosanna Clocchiatti**



3°C SERENO
OGGI MIN 1.5° MAX 11.5° A ALTAMURA

NOTIZIE DA ALTAMURA
DIRETTORE FRANCESCO DIPALO



APP

Cerca...



HOME NOTIZIE SPORT AGENDA RUBRICHE IREPORT METEO VIDEO VETRINE



TERRITORIO

Buone nuove per il torrente Jesce

Il Consorzio invia il progetto in Regione

ALTAMURA - VENERDÌ 9 FEBBRAIO 2018

Giunge dal presidente del gruppo regionale Direzione Italia-Noi con l'Italia, Ignazio Zullo, la notizia che il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia ha provveduto a trasmettere alla Regione il progetto per la messa in sicurezza del Canale Jesce di Altamura, dove il rischio della perdita dei finanziamenti - legati al Por Puglia 2014-2020, complessivamente circa nove milioni - era molto alto.

A sollecitare la definizione dell'iter era stato lo stesso Zullo pochi giorni fa denunciando l'immobilismo del consorzio che rischiava di perdere oltre nove milioni di euro di finanziamento. Il rischio pare essere stato scongiurato e ora si attende solo il parere definitivo del comitato VIA per poter cantierizzare l'opera e mettere tutto il sistema urbanistico-ambientale-paesaggistico sotto tutela e in sicurezza.

"Seguiremo attentamente l'evoluzione dell'iter burocratico affinché non ci siano intoppi di alcun genere e certamente ci aspettiamo la stessa attenzione da chi ha responsabilità di governo in questa nostra Regione" conclude Zullo.

PIÙ LETTI QUESTA SETTIMANA



MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO
Carnevale altamurano 2018: "Ciak si sfilà!"



MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO
Cercasi agente per la Municipale



MARTEDÌ 6 FEBBRAIO
Canale Jesce: i fondi ci sono ma il progetto latita



GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO
Bando Oss: tutti i dettagli



LUNEDÌ 5 FEBBRAIO
Altamura Popolare implode: guerra tra alleati



GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO
Nuova speranza per Port'Alba



RICEVI AGGIORNAMENTI E
CONTENUTI DA ALTAMURA GRATIS
NELLA TUA E-MAIL

Iscriviti alla Newsletter

Iscriviti

Consulta termini, regolamento e privacy policy



- HOME
 - NEWS
 - OSPITI
 - SPORT
 - INFORMASALUTE
 - ETRURIA.EAT
 - ATTUALITÀ ▾
 - ARCHIVIO
 - LOGIN
- CONTATTI ▾

Ladispoli, il 12 febbraio i lavori di bonifica del Fosso Vaccina

09/02/2018



Con l'ORDINANZA N. 34 DEL 09/02/2018, considerata la richiesta da parte del Consorzio di Bonifica del giorno 08.02.18 con la quale si chiede il divieto di sosta in Via del Porto (lato fosso), nel tratto compreso tra Via Roma e Via Claudia, per lavori sull'argine del fosso vaccina, a partire dal giorno 12.02.18 fino al termine dei lavori, il comandante Blasi ha ordinato dalle ore 07,00 del giorno 12.02.18 fino a fine lavori il divieto di sosta di tutti i veicoli in Via del Porto, lato fosso, nel tratto compreso tra Via Roma e Via Claudia.

34 minuti fa la redazione

« Ladispoli, il Sindaco Grando: 'Ecco i veri numeri del bilancio' »

Home / News

2 0 0

Share Google+ Tweet

Baraondanews.it
20.304 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

INTERNET EASY

20mb/s 5mb/s

€27,90 -20% /MESE

€34,90

noinet
INTERNET SIAMO NOI

GAS E GPL IN BOMBOLE E SERBATOI

IG evergas

24h

- ✓ RIFORNIMENTO GPL IN 24 H
- ✓ SOPRALLUOGO E INSTALLAZIONE GRATUITA
- ✓ ASSISTENZA GRATUITA
- ✓ PRONTO INTERVENTO H24

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



Cerca nel sito



COMUNI: [ALBIGNASEGO](#) [SELVAZZANO DENTRO](#) [ABANO TERME](#) [CITTADELLA](#) [ESTE](#) [MONSELICE](#) [PIOVE DI SACCO](#) [TUTTI I COMUNI](#)

QUOTIDIANI VENETI

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

VENETO

NORDEST ECONOMIA

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI

PRIMA

SI PARLA DI [POLITICHE 2018](#) [MATTINO 40](#) [CALCIO PADOVA](#) [CALCIO CITTADELLA](#) [AMARCORD DISCO VENETO](#) [ISABELLA NOVENTA](#) [SCUOLA](#) [PROFUGHI](#)

Sei in: [PADOVA](#) > [CRONACA](#) > [L'ACQUA DEL LEB PER IRRIGARE I COLLI...](#)

L'acqua del Leb per irrigare i Colli Euganei

Coldiretti e consorzio Bacchiglione puntano a una soluzione che elimini il rischio della siccità

[COLLI EUGANEI](#) [AGRICOLTURA](#) [IRRIGAZIONE](#)



MINESTRA DI GALLINA E VERZA
CON CROSTINI

Casa di vita

ASTE GIUDIZIARIE

08 febbraio 2018